

Il Bosco di Valcanneto (Cerveteri, Lazio): dati preliminari sulla biodiversità della fauna vertebrata a supporto della tutela del sito

The Valcanneto Wood (Cerveteri, Latium): preliminary data on the biodiversity of vertebrate fauna as a contribution to the protection of the site

A. PIZZUTI PICCOLI & S. MARTINANGELI

RIASSUNTO

Il presente lavoro riporta i dati sulla fauna osservata nel Bosco di Valcanneto a Cerveteri (Lazio settentrionale) nel triennio 2020 – 2023. Il sito è rappresentato da un'area residuale di circa 15 ettari; sono state osservate 74 specie di vertebrati (5 di pesci, 4 di anfibi, 10 di rettili, 42 di uccelli e 13 di mammiferi) di cui 14 rivestono interesse conservazionistico. Le osservazioni evidenziano l'importanza del sito sia per la presenza di specie tutelate a livello europeo dalle Direttive Comunitarie, sia per il suo ruolo di corridoio ecologico per la connessione con aree naturali limitrofe (Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, ZPS "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate" e Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano). Il lavoro vuole costituire un contributo alla valorizzazione e tutela del sito indagato.

ABSTRACT

This work reports data relating to the fauna observed in the Valcanneto area of Cerveteri (northern Latium) in the three-year period 2020 – 2023. The site is represented by a residual area of about 15 hectares; 74 species of vertebrates were observed (5 of fish, 4 of amphibians, 10 of reptiles, 42 of birds and 13 of mammals) of which 14 are of conservation interest. The observations highlight the importance of the site both for the presence of species protected at European level and for its role as an ecological corridor for the connection with neighboring natural areas (Litorale Romano State Natural Reserve, ZPS "Comprensorio Tolfetano- Cerite-Manziate" and the Bracciano Martignano Regional Natural Park). The work constitutes a contribution to the enhancement and protection of the investigated site.

Parole chiave: fauna, biodiversità, Bosco di Valcanneto, corridoi ecologici, boschi residuali.

Key words: fauna, biodiversity, Valcanneto Wood, ecological corridors, residual woods.

INTRODUZIONE

Il territorio della campagna romana è caratterizzato da un alternarsi di zone coltivate e pascoli con altre costituite da frammenti di aree naturali (macchie, boschi, vegetazione ripariale lungo i fossi, ecc.) (Lelo, 2016). Negli ultimi cinquant'anni si è assistito ad una progressiva antropizzazione che ha messo a rischio il prezioso mosaico agrosilvopastorale costituitosi nel tempo, con il conseguente isolamento della maggior parte delle aree boscate presenti (Taffetani, 2008; Lelo, 2016).

Questi boschi, inseriti in un paesaggio fortemente antropizzato, sono definiti "residui" o "residuali" e risultano caratterizzati da isole di vegetazione, spesso di piccole dimensioni, non interessate dall'attività di trasformazione dell'uso del suolo (Taffetani *et al.*, 2009). Tale situazione di isolamento, unita ad utilizzo nel tempo per ricavarne legname e altri materiali di sussistenza, ha comportato una semplificazione degli habitat dei sistemi forestali, sia nelle zone marginali sia nelle aree interne ai siti, con scomparsa o forte

riduzione delle zone ecotonali e di transizione con conseguente riduzione della ricchezza di specie (Taffetani, 2008; Poldini *et al.*, 2009)

Tuttavia, nonostante le criticità descritte, le aree naturali residuali di piccole dimensioni possono svolgere la funzione di elemento di connessione ecologica tra diversi siti di elevato valore naturalistico (Boitani *et al.*, 2002; Battisti, 2004).

Il Bosco di Valcanneto, con la sua ridotta estensione ed inserito nel contesto territoriale del litorale a nord della città di Roma, rappresenta la tipologia di bosco residuale tipica dell'agro romano. Lo studio riportato nel presente lavoro vuole fornire un primo contributo alla conoscenza della biodiversità animale del Bosco di Valcanneto, mettendo in risalto le presenze faunistiche di interesse conservazionistico.



Fig. 1 - L'ubicazione del Bosco di Valcanneto (Comune di Cerveteri, Lazio Settentrionale).

AREA DI STUDIO

Il Bosco di Valcanneto (Fig. 1) è situato nel Lazio a 32 Km a nord di Roma (Carta IGM Foglio 149 IV N.E.) e si sviluppa lungo il corso dell'omonimo fosso, nella frazione di Poggio Valcanneto nel Comune di Cerveteri (41,950177 N; 12,157477 E) a circa 80 m sul livello marino (Fig. 1). L'area di studio fa parte di una stretta pianura costiera che si estende dal delta del Tevere fino a Santa Severa (Roma), formatasi nel Quaternario (Bono *et al.*, 1993).

Il bosco presenta una estensione attuale di circa 15 ettari (Fig. 2); la sua estensione originale era, nel 1960, di circa 120 ettari (Triolo, 2012). Il suolo dell'area boscata è caratterizzato prevalentemente da argilla; in alcuni punti affiora direttamente la roccia. Il clima rientra nel tipo mesomediterraneo con inverno mite, un periodo d'aridità estivo di circa tre mesi e regime pluviometrico di tipo marittimo per l'abbondanza delle precipitazioni (Blasi, 1994; Blasi, 2018).

Il bosco appartiene alla tipologia del bosco misto (Fig. 2), con lo strato arboreo costituito da querce con dominanza di *Quercus cerris* L. associato a *Quercus ilex* L., *Quercus robur* L., *Quercus pubescens* Willd., ed *Ulmus minor* Mill. . Lo strato arbustivo è caratterizzato da *Laurus nobilis* L., specie dominante nel sottobosco in molti tratti, *Acer campestre* L., *Prunus spinosa* L. e *Crataegus monogyna* Jacq., associati a *Ruscus aculeatus* L. con notevole presenza di *Hedera helix* L. .

Nelle sezioni indagate penetrano altre specie termofile oltre a quelle citate precedentemente, quali *Phillyrea latifolia* L., *Ligustrum vulgare* L. e *Viburnum tinus* L. (Blasi, 1984; Scoppola *et al.*, 1993; Bianco & Ciccarese, 2013).

Nelle aree limitrofe alle abitazioni sono presenti molte specie alloctone naturalizzate, in particolare *Ligustrum lucidum* W.T. Aiton, *Phyllostachys* sp. e *Tradescantia fluminensis* Vell. .

Il Fosso di Valcanneto attraversa il bosco in tutta la sua lunghezza; si forma a circa 2 km a monte del bosco e si riversa nel Fiume Statua, detto anche Cupino, a circa 200 metri dall'uscita del bosco stesso. La presenza di acqua e la portata del fosso è determinata dalla piovosità stagionale.

A circa 400 metri dell'uscita dal bosco si riversano nel fosso le acque di un'antica fonte probabilmente di epoca romana (Enei, 2001), da lì in poi la presenza di acqua diventa pressoché permanente.



Fig. 2 - Uno scorcio del Bosco di Valcanneto con il fosso (Foto A. Pizzuti Piccoli).

]

La raccolta dei dati è avvenuta nel periodo compreso tra febbraio 2020 e giugno 2023; sono stati effettuati rilevamenti con cadenza quindicinale. Il metodo di rilevamento adottato è stato quello del transetto lineare con “conteggi a vista”, V.E.S. = Visual Encounter Surveys (Burnham *et al.*, 1981; Heyer, 1988; Crosswhite *et al.*, 1999; Sutherland, 2006).

Come transetto è stato scelto un percorso lineare di 1.300 metri che attraversa longitudinalmente il bosco (Fig. 3); si è proceduto a piedi ad una velocità di 1 Km/ora e sono stati considerati gli avvistamenti sia di animali terrestri che di avifauna e relativi segni di presenza (tracce, nidi, tane, canti e versi, ecc.), nei 15 metri a destra e a sinistra del transetto (è stata esaminata anche la fauna presente sotto pietre e cortecce lungo il transetto).



Fig 3 - Foto aerea dove si riporta l'estensione attuale del Bosco di Valcanneto (tratteggio giallo). È evidenziato il transetto, in celeste, e l'ubicazione della Fonte Romana, in verde (Fonte foto aerea Google Earth).

Sono stati indagati e controllati i possibili rifugi occasionali, anche artificiali, soprattutto per i serpenti, con riferimento a quelli che potrebbero avere funzioni di riparo termico temporaneo (Coverboard)

(Parmalee & Fitch, 1995; Luiselli & Capizzi, 1997). Presso i punti del fosso accessibili, le tecniche di indagine sono state integrate mediante l'uso di un retino (Dip netting) (Catenazzi *et al.*, 2016).

Nel corso dello studio sul campo sono state effettuate tre sessioni notturne per le specie attive la notte; in queste sessioni, per determinare la presenza di Chiroterteri, si è operato con il metodo dei “punti di ascolto” con l'utilizzo dello strumento “bat detector” (Gagliardi & Tosi, 2012) Nel presente lavoro non sono annoverati i piccoli roditori ed insettivori, per i quali sono necessarie tecniche di indagine specifiche non eseguite nello studio.

Il lavoro sul campo è stato svolto con tutte le autorizzazioni necessarie per questo tipo di studio; la ricerca si è svolta in maniera conforme alle normative vigenti e nel rispetto delle Linee Guida nazionali (Stoch & Genovesi, 2016).

RISULTATI

Nel corso delle indagini sul campo sono state osservate 74 specie di vertebrati (5 di pesci, 4 di anfibi, 10 di rettili, 42 di uccelli e 13 di mammiferi). Si riportano le specie osservate con indicato il livello di tutela normativo riferito alla Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e alla Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE) (Spagnesi & Zambotti, 2001; D'Antoni *et al.*, 2003).

Le specie ittiche nel Lazio sono tutelate dalla Legge Regionale n. 87 del 1990; tutte le specie di anfibi e rettili sono tutelate dalla Legge Regionale n. 18 del 1988, mentre uccelli e mammiferi sono tutelati a livello nazionale dalla legge quadro n. 157 del 1992, recepita dalla Regione Lazio con la Legge Regionale n. 17 del 1995 (Spagnesi & Zambotti, 2001).

I dati relativi allo status di minaccia delle specie di vertebrati sono stati ricavati a livello Internazionale dalla Lista Rossa degli animali minacciati dello IUCN (Red List of Threatened Animals Edizione 2022) e a livello nazionale dalla Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani (Rondinini *et al.*, 2013; IUCN, 2022). Nelle tabelle sono indicati i valori IUCN (CR= Critically Endangered, EN= Endangered, VU= Vulnerable, NT= Near Threatened, LC= Least Concern, DD= Data Deficient, NE= Not Evaluated), quando non coincidono nelle due liste rosse sono riportati distinti (tra parentesi quelli della Lista IUCN Internazionale). Sono inoltre indicate le specie endemiche per l'Italia (E).

Pesci

La presenza di pesci (Tab. 1) è limitata all'ultimo tratto del Fosso Valcanneto a valle della fonte romana, dove l'acqua si mantiene in modo permanente ed il corso d'acqua, nei periodi di siccità, è caratterizzato da una bassa profondità ed un'ampiezza media di circa 2/3 metri e appare circondato da abbondante vegetazione erbacea ripariale.

Delle specie rinvenute, *Anguilla anguilla* (Linnaeus, 1758) appartiene alla Categoria IUCN. In Pericolo Critico CR, *Barbus tiberinus* Bonaparte, 1839 e *Padogobius nigricans* (Canestrini, 1867) sono classificate nella categoria Vulnerabile VU.

Tabella 1 - Pesci presenti nel Fosso Valcanneto

| Nome scientifico | Nome italiano | Livello di tutela |
|---|-------------------|-----------------------------|
| Cypriniformes | | |
| Cyprinidae | | |
| <i>Barbus tiberinus</i> Bonaparte, 1839 | Barbo appenninico | Habitat All. II; VU (NT); E |
| <i>Sarmarutilus rubilio</i> (Bonaparte, 1837) | Rovella | Habitat All. II; LC; E |
| Cobitidae | | |
| <i>Cobitis bilineata</i> Canestrini, 1867 | Cobite | LC |
| Anguilliformes | | |

| | | |
|--|--------------------|-----------------------|
| Anguillidae | | |
| <i>Anguilla anguilla</i> (Linnaeus, 1758) | Anguilla | CR |
| Perciformes | | |
| Gobiidae | | |
| <i>Padogobius nigricans</i> (Canestrini, 1867) | Ghiozzetto etrusco | Habitat All. II VU; E |

Anfibi

Gli anfibi sono rappresentati, nell'area di studio, da 4 specie (Tab. 2) sul totale di 13 presenti nella provincia di Roma (Bologna *et al.*, 2007); sicuramente le caratteristiche del corpo idrico presente influenzano questo *taxon* strettamente legato all'acqua per la fase riproduttiva. La presenza della raganella italiana *Hyla intermedia* Boulenger, 1882 è accertata nelle aree settentrionali del sito (canto), non sono mai stati trovati girini o ovature. La rana appenninica *Rana italica* Dubois, 1987 (Fig. 4) è presente con una piccola popolazione; molto comune il rospo comune *Bufo bufo* Linnaeus, 1758 di cui si notano numerose ovature nei mesi di gennaio e febbraio.

Tutte le specie appartengono alla categoria IUCN Least Concern LC, ad eccezione del rospo comune *Bufo bufo* Linnaeus, 1758 classificato Vulnerabile VU nella lista italiana.

Tabella 2 - Anfibi presenti nel Bosco di Valcanneto

| Nome scientifico | Nome italiano | Livello di tutela |
|---|--------------------|------------------------|
| Anura | | |
| Bufonidae | | |
| <i>Bufo bufo</i> (Linnaeus, 1758) | Rospo comune | VU (LC); |
| Ranidae | | |
| <i>Rana italica</i> Dubois, 1987 | Rana appenninica | Habitat All. IV; LC; E |
| <i>Pelophylax bergeri</i> (Gunther, 1986) / <i>Pelophylax</i> kl. <i>hispanicus</i> (Bonaparte, 1839) | Rana verde | LC |
| Hylidae | | |
| <i>Hyla intermedia</i> Boulenger, 1882 | Raganella italiana | Habitat All. IV; LC; E |



Fig. 4 - Individuo adulto di *Rana italica* fotografato presso il Bosco di Valcanneto (Foto S. Martinangeli).

Rettili

Nove sono le specie di rettili osservate nel Bosco di Valcanneto (Tab. 3) che costituiscono il 50% delle specie autoctone presenti a livello provinciale (Bologna *et al.*, 2007).

Ai margini del bosco, nelle aree a prato coltivate, è stata rinvenuta la luscengola *Chalcides Chalcides* (Linnaeus, 1758); a circa 1000 metri a nord del bosco gli autori hanno osservato più volte il cervone *Elaphe quatuorlineata* (Bonnaterre, 1790).

La presenza della testuggine di Hermann *Testudo hermanni* Gmelin, 1789 (Fig. 5) è confermata, tuttavia, allo stato attuale, non è certo se gli individui rinvenuti siano autoctoni o esemplari rilasciati dai numerosi privati che, nell'abitato, detengono testuggini in cattività. Da testimonianze locali raccolte dagli autori, fino a 40 anni fa nel bosco si rinvenivano regolarmente testuggini selvatiche. La presenza della testuggine palustre americana *Trachemys scripta* (Thunberg in Schoepff, 1792), al momento osservata solo con due individui adulti, desta preoccupazione per l'impatto della specie alloctona sull'ecosistema.

Nell'area di studio il gecko verrucoso *Hemidactylus turcicus* (Linnaeus, 1758) ed il gecko comune *Tarentola mauritanica* (Linnaeus, 1758), sono presenti presso i manufatti di confine tra il bosco e le abitazioni, dove appaiono in simpatria.

Tutte le specie appartengono alla categoria IUCN Least Concern LC, ad eccezione della testuggine di Hermann *Testudo hermanni* Gmelin, 1789 classificata come Endangered EN nella lista italiana e Near Threatened NT nella lista internazionale.



Figura 5. Individuo di *Testudo hermanni* rinvenuto presso il Bosco di Valcanneto (Foto A. Pizzuti Piccoli).

Tabella 3 - Rettili presenti nel Bosco di Valcanneto

| Nome scientifico | Nome italiano | Livello di tutela |
|---|-------------------------------|--------------------------------------|
| Testudines | | |
| Testudinidae | | |
| <i>Testudo hermanni</i> Gmelin, 1789 | Testuggine di Hermann | <i>Habitat</i> All. II e IV; EN (NT) |
| Emydidae | | |
| <i>Trachemys scripta</i> (Thunberg in Schoepff, 1792) | Testuggine palustre americana | - |
| Squamata | | |
| Lacertidae | | |
| <i>Podarcis muralis</i> (Laurenti, 1768) | Lucertola muraiola | <i>Habitat</i> All. IV; LC |
| <i>Podarcis sicula</i> (Rafinesque – Schmaltz, 1810) | Lucertola campestre | <i>Habitat</i> All. IV; LC |
| <i>Lacerta bilineata</i> Daudin, 1802 | Ramarro | <i>Habitat</i> All. IV; LC |
| Anguidae | | |
| <i>Anguis veronensis</i> Pollini, 1818 | Orbettino | LC (NE) |
| Colubridae | | |
| <i>Hierophis viridiflavus</i> (Lacépède, 1789) | Biacco | <i>Habitat</i> All. IV; LC |
| <i>Zamenis longissimus</i> (Laurenti, 1768) | Saettone | <i>Habitat</i> All. IV; LC |
| Natricidae | | |
| <i>Natrix helvetica</i> (Lacépède, 1789) | Biscia dal collare | LC |
| Viperidae | | |
| <i>Vipera aspis</i> (Linnaeus, 1758) | Vipera | LC |

Uccelli

Nei tre anni d'indagine, sono state osservate 42 specie di uccelli (Tab. 4) di cui 26 sono Passeriformi (61,90%) e 16 sono non-passeriformi (38,10%). Presenti le specie alloctone parrocchetto monaco *Myiopsitta monachus* (Boddaert, 1783) e parrocchetto dal collare *Psittacula krameri* (Scopoli, 1769). Non sono state rilevate specie aufighe. Le specie osservate costituiscono il 10% delle specie annoverate nella check list del Lazio (Brunelli *et al.*, 2011; Brunelli *et al.*, 2019). Tutte le specie appartengono alla categoria IUCN Least Concern LC, ad eccezione del torcicollo *Jynx torquilla* Linnaeus, 1758 classificato Endangered EN, della Passera d'Italia *Passer italiae* (Vieillot, 1817) classificata Vulnerabile VU e del cardellino *Carduelis carduelis* Linnaeus, 1758 e verdone *Chloris chloris* (Linnaeus, 1758) classificati ambedue come Near Threatened NT (tutti i dati sono riferiti alla lista italiana IUCN).

Alcune specie, come il gruccione *Merops apiaster* Linnaeus, 1758, il nibbio bruno *Milvus migrans* Linnaeus, 1758 e il falco pellegrino *Falco peregrines* Tunstall, 1771 sono state osservate nell'area più vasta in cui si trova il bosco, probabilmente frequentato solo in modo occasionale.

Per l'alocco *Strix aluco* Linnaeus, 1758 sono stati osservati anche alcuni pulli appena involati in due delle tre annate di studio.

Tabella 4 - Uccelli presenti nel Bosco di Valcanneto

| Nome scientifico | Nome italiano | Livello di tutela |
|--|------------------------|--------------------|
| Strigiformes | | |
| Strigidae | | |
| <i>Athene noctua</i> (Scopoli, 1769) | Civetta | LC |
| <i>Otus scops</i> Linnaeus, 1758 | Assiolo | LC |
| <i>Strix aluco</i> Linnaeus, 1758 | Allocco | LC |
| <i>Asio otus</i> (Linnaeus, 1758) | Gufo comune | LC |
| Tytonidae | | |
| <i>Tyto alba</i> Scopoli, 1769 | Barbagianni | LC |
| Accipitriformes | | |
| Accipitridae | | |
| <i>Accipiter nisus</i> (Linnaeus, 1758) | Sparviere | LC |
| Falconiformes | | |
| Falconidae | | |
| <i>Falco tinnunculus</i> Linnaeus, 1758 | Gheppio | LC |
| Piciformes | | |
| Picidae | | |
| <i>Jynx torquilla</i> Linnaeus, 1758 | Torricollo | EN (LC) |
| <i>Dendrocopos major</i> (Linnaeus, 1758) | Picchio rosso maggiore | LC |
| <i>Picus viridis</i> Linnaeus, 1758 | Picchio verde | LC |
| Columbiformes | | |
| Columbidae | | |
| <i>Streptopelia decaocto</i> Frivaldszky, 1838 | Tortora dal collare | LC |
| <i>Streptopelia turtur</i> (Linnaeus, 1758) | Tortora | LC |
| <i>Columba palumbus</i> Linnaeus, 1758 | Colombaccio | LC |
| Cuculiformes | | |
| Cuculidae | | |
| <i>Cuculus canorus</i> Linnaeus, 1758 | Cuculo | LC |
| Bucerotiformes | | |
| Upupidae | | |
| <i>Upupa epops</i> Linnaeus, 1758 | Upupa | LC |
| Coraciiformes | | |
| Alcedinidae | | |
| <i>Alcedo attis</i> Linnaeus, 1758 | Martin pescatore | Uccelli All. I; LC |
| Passeriformes | | |
| Corvidae | | |
| <i>Garrulus glandarius</i> (Linnaeus, 1758) | Ghiandaia | LC |
| <i>Pica pica</i> (Linnaeus, 1758) | Gazza | LC |
| <i>Corvus monedula</i> (Linnaeus, 1758) | Taccola | LC |
| <i>Corvus corone</i> Linnaeus, 1758 | Cornacchia grigia | LC |
| Turdidae | | |
| <i>Turdus merula</i> Linnaeus, 1758 | Merlo | LC |
| <i>Turdus philomelos</i> Brehm, 1831 | Tordo bottaccio | LC |
| Fringillidae | | |
| <i>Serinus serinus</i> Linnaeus, 1766 | Verzellino | LC |

| | | |
|---|-----------------------|---------|
| <i>Carduelis carduelis</i> Linnaeus, 1758 | Cardellino | NT (LC) |
| <i>Fringilla coelebs</i> Linnaeus, 1758 | Fringuello | LC |
| <i>Chloris chloris</i> (Linnaeus, 1758) | Verdone | NT (LC) |
| Passeridae | | |
| <i>Passer italiae</i> (Vieillot, 1817) | Passera d'Italia | VU (LC) |
| Paridae | | |
| <i>Parus major</i> Linnaeus, 1758 | Cinciallegra | LC |
| <i>Cyanistes caeruleus</i> (Linnaeus, 1758) | Cinciarella | LC |
| Sylviidae | | |
| <i>Sylvia atricapilla</i> (Linnaeus, 1758) | Capinera | LC |
| <i>Sylvia melanocephala</i> (Gmelin, 1789) | Occhicotto | LC |
| Regulidae | | |
| <i>Regulus ignicapillus</i> (Temminck, 1820) | Fiorrancino | |
| Troglodytidae | | |
| <i>Troglodytes troglodytes</i> (Linnaeus, 1758) | Scricciolo | LC |
| Phylloscopidae | | |
| <i>Phylloscopus collybita</i> (Vieillot, 1817) | Lui piccolo | LC |
| Aegithalidae | | |
| <i>Aegithalos caudatus</i> (Linnaeus, 1758) | Codibugnolo | LC |
| Scotocercidae | | |
| <i>Cettia cetti</i> (Temminck, 1820) | Usignolo di fiume | LC |
| Muscicapidae | | |
| <i>Luscinia megarhynchos</i> (Brehm, 1831) | Usignolo | LC |
| <i>Erithacus rubecula</i> (Linnaeus, 1758) | Pettiroso | LC |
| <i>Phoenicurus ochruros</i> (Gmelin, 1774) | Codiroso spazzacamino | LC |
| Motacillidae | | |
| <i>Motacilla cinerea</i> Tunstall, 1771 | Ballerina gialla | LC |
| <i>Motacilla alba</i> Linnaeus, 1758 | Ballerina bianca | LC |
| Sturnidae | | |
| <i>Sturnus vulgaris</i> Linnaeus, 1758 | Storno | LC |

Mammiferi

I mammiferi presenti nel Bosco di Valcanneto sono rappresentati da 13 specie e costituiscono il 25% delle specie presenti nella Provincia di Roma (64 specie) (Amori *et al.*, 2009). Di queste il ratto nero *Rattus rattus* (Linnaeus, 1758) è considerato una specie alloctona introdotta in epoca storica, mentre il cinghiale *Sus scrofa* Linnaeus, 1758 è ormai caratterizzato, nel Lazio, dalla forma autoctona mescolata alle varietà alloctone introdotte per scopi venatori negli anni passati.

Tutte le specie appartengono alla categoria IUCN Least Concern LC.

Tabella 5 - Mammiferi presenti nel Bosco di Valcanneto

| Nome scientifico | Nome italiano | Livello di tutela |
|---|-------------------------|---------------------|
| Chiroptera | | |
| Vespertilionidae | | |
| <i>Pipistrellus kuhlii</i> (Kuhl, 1817) | Pipistrello albolimbato | Habitat All. IV; LC |

| | | |
|--|---------------------|----------------------------|
| <i>Hypsugo savii</i> (Bonaparte, 1837) | Pipistrello di Savi | <i>Habitat</i> All. IV; LC |
| <i>Eulipotyphla</i> | | |
| <i>Talpidae</i> | | |
| <i>Talpa romana</i> (Thomas, 1902) | Talpa romana | LC; E |
| <i>Erinaceidae</i> | | |
| <i>Erinaceus europaeus</i> Linnaeus, 1758 | Riccio | LC |
| <i>Rodentia</i> | | |
| <i>Muridae</i> | | |
| <i>Rattus rattus</i> (Linnaeus, 1758) | Ratto nero | - |
| <i>Gliridae</i> | | |
| <i>Muscardinus avellarianus</i> (Linnaeus, 1758) | Moscardino | <i>Habitat</i> All. IV; LC |
| <i>Sciuridae</i> | | |
| <i>Sciurus vulgaris</i> Linnaeus, 1758 | Scoiattolo | LC |
| <i>Hystriidae</i> | | |
| <i>Hystrix cristata</i> Linnaeus, 1758 | Istrice | <i>Habitat</i> All. IV; LC |
| <i>Carnivora</i> | | |
| <i>Mustelidae</i> | | |
| <i>Mustela nivalis</i> Linnaeus, 1766 | Donnola | LC |
| <i>Martes foina</i> (Erxleben, 1777) | Faina | LC |
| <i>Meles meles</i> (Linnaeus, 1758) | Tasso | LC |
| <i>Canidae</i> | | |
| <i>Vulpes vulpe</i> (Linnaeus, 1758) | Volpe | LC |
| <i>Artiodactyla</i> | | |
| <i>Suidae</i> | | |
| <i>Sus scrofa</i> Linnaeus, 1758 | Cinghiale | LC |

DISCUSSIONE

Delle 74 specie osservate nell'area di studio, 13 specie di pesci, anfibi, rettili e mammiferi sono specie incluse nell'Allegato IV della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE), mentre una specie di uccelli, *Alcedo attis*, è inclusa nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE); si tratta di specie animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa. Delle specie inserite in Direttiva Habitat, tre specie di pesci (*Barbus tiberinus*, *Sarmarutilus rubilio* e *Padogobius nigricans*) e una di rettili (*Testudo hermanni*) sono inserite anche nell'Allegato II per le quali è prevista l'istituzione di Zone Speciali di Conservazione. Sicuramente lo *status* delle specie prioritarie è da approfondire per verificarne la consistenza all'interno dell'area di studio. L'estensione del sito di soli 15 ettari, per alcuni animali, non è tale da garantire la sopravvivenza di intere popolazioni, tuttavia è indubbia l'importanza per la persistenza delle specie sul territorio.

La presenza del bosco aumenta, nel contesto agricolo e perturbato in cui si colloca, le aree ecotonali del territorio, favorendo alcuni gruppi di specie come, ad esempio, i rettili, ben rappresentati dalle osservazioni sul campo (Pizzuti Piccoli *et al.*, 2019).

Il Bosco di Valcanneto si colloca a meno di un Km di distanza dalla Riserva Naturale Statale del Litorale Romano; inoltre dista circa quattro Km dalla ZPS "Comprensorio Tolfetano-Cerete-Manziate" e dieci Km dal Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano. La sua ubicazione ed il suo sviluppo longitudinale lungo il corso del Fosso Valcanneto lo rendono corridoio ecologico per lo spostamento della fauna dal litorale verso le aree naturali dell'interno. A proposito della sua funzione come corridoio ecologico si riportano le osservazioni condotte sulla specie *Sciurus vulgaris* (Pizzuti Piccoli, *oss. pers.*); in base ad osservazioni personali di uno degli Autori, la specie, negli ultimi venti anni, ha aumentato la sua

distribuzione colonizzando il litorale. Dalle aree interne (Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano) la specie si è spostata proprio lungo il corridoio rappresentato dal Bosco di Valcanneto, colonizzando prima il bosco stesso e poi spostandosi nelle zone di Statua, Marina di San Nicola e quindi nel Bosco di Palo, risalendo il litorale. La collocazione a ridosso di un insediamento urbano di circa 4000 abitanti lo rende inoltre un sito adatto per sviluppare iniziative di educazione e comunicazione ambientale per la popolazione locale, al fine di sensibilizzare al rispetto degli ecosistemi e delle specie selvatiche (Pizzuti Piccoli, 2021).

Le osservazioni riportate nel presente studio necessitano di futuri approfondimenti, tuttavia mettono in risalto l'importanza del sito, sia per la presenza di specie tutelate a livello europeo dalle Direttive Comunitarie, sia per il suo ruolo di corridoio ecologico per la connessione con aree naturali limitrofe. Data l'assenza attuale di vincoli di tutela, il lavoro vuole contribuire a delineare l'importanza del sito ai fini conservazionistici della biodiversità animale, offrendo uno strumento per futuri sviluppi in tema di tutela dell'area.

RINGRAZIAMENTI

Gli autori ringraziano Ugo Menesatti ed il gruppo di cittadini “Gli Amici del Bosco” per il contributo dato alla salvaguardia del Bosco di Valcanneto.

BIBLIOGRAFIA

AMORI G, BATTISTI C & DE FELICI S, 2009. I Mammiferi della Provincia di Roma. Dallo stato delle conoscenze alla gestione e conservazione delle specie. *Assessorato alle Politiche dell'Agricoltura, Provincia di Roma*, pp. 352.

BATTISTI C., 2004. Frammentazione ambientale, connettività, reti ecologiche. Un contributo teorico e metodologico con particolare riferimento alla fauna selvatica. *Provincia di Roma, Assessorato alla Politiche agricole, ambientali e Protezione civile*, pp. 248.

BIANCO P. & CICCARESE L., 2013. Structural diversity of forests in Lazio. *Rapporti 183. ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*, pp. 68.

BLASI C., 1984. *Quercus cerris* and *Quercus frainetto* woods in Latium (Central Italy). *Annali di Botanica*, XLII: 7-19.

BLASI C., 1994. Carta del fitoclima del Lazio (scala 1:250.000). *Regione Lazio Assessorato agricoltura-foreste caccia e pesca*.

BLASI C., CAPOTORTI G., COPIZ R., GUIDA D., MOLLO B., SMIRAGLIA D. & ZAVATTERO L., 2018. Terrestrial Ecoregions of Italy. Cartografia. *Università degli Studi La Sapienza Press*, pp. 36.

BOITANI L., CORSI F., FALCUCCI A., MAIORANO L., MARZETTI I., MASI M., MONTEMAGGIORI A., OTTAVIANI D., REGGIANI G. & RONDININI C., 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. *Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura. Istituto di Ecologia Applicata*, pp. 88.

BOLOGNA M. A., PITZALIS M., SALVI D., 2007. Anfibi e rettili della Provincia di Roma. *Provincia di Roma Gangemi Editore*, pp. 192.

- BONO P., THAVANY A., MALATESTA F. & ZARLENGA F., 1993. Guide Geologiche regionali. Lazio: 14 Itinerari. *Società Geologica Italiana BEMA Editore*, pp. 368.
- BRUNELLI M., SARROCCO S., CORBI F., SORACE A., BOANO A., DE FELICI S., GUERRIERI G., MESCHINI A. & ROMA S., 2011. Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti nel Lazio. *Edizioni ARP (Agenzia Regionale Parchi)*, Roma, pp. 464.
- BRUNELLI M., FRATICELLI F. & RICCARDO MOLAJOLI R., 2019. Check-List degli uccelli del Lazio aggiornata al 2019. *Alula* 26 (1-2): 39-60
- BURNHAM P.K., ANDERSON D.R. & LAAKE J.L., 1981 - Estimation of density form line transect sampling of biological populations. *Wildlife Monographs*, 72: 1-200.
- CATENAZZI A., RICHARDS S. & GLOS J., 2016. Core standardized methods for rapid biological field assessment: Herpetofauna. Biodiversity sampling protocols. Trond H. Larsen Editor, pp. 21.
- CROSSWHITE D.L., FOX S.F. & THILL R.E., 1999. Comparison of Methods for Monitoring Reptiles and Amphibians in Upland Forests of the Ouachita Mountains. *Proc. Oklaoma Acad. Sci.*, 79: 45-50.
- D'ANTONI S., DUPRÈ E., LA POSTA S. & VERUCCI P., 2003. Fauna italiana inclusa nella Direttiva Habitat, *Min. Ambiente e Tutela del Territorio – DPN*, pp. 425.
- ENEI F., 2001. Progetto Ager Caeretanus. Il litorale di *Alsium*. Regione Lazio, Roma, pp. 364.
- GAGLIARDI A. & TOSI G., 2012. Monitoraggio di Uccelli e Mammiferi in Lombardia. Tecniche e metodi di rilevamento. Regione Lombardia, Università degli Studi dell'Insubria, Istituto Oikos, pp. 448.
- HEYER R.W., 1988. Measuring and monitoring biological diversity: standard methods for amphibians. *Smithsonian Institution Press*, pp. 297.
- IUCN, 2022. Red List of Threatened Animals. *International Union for the Conservation of Nature and Natural Resources IUCN 2022-2*. <https://www.iucnredlist.org>.
- LELO K., 2016. Agro romano: un territorio in trasformazione. «Roma moderna e contemporanea», XXIV, Università Roma Tre-CROMA, 1-2, pp. 9-48 DOI: 10.17426/17175.
- LUISELLI L. & CAPIZZI D., 1997. Influences of area, isolation and habitat features on distribution of snakes in Mediterranean fragmented woodlands. *Biodiversity and Conservation*, vol. 6: 1339-1351.
- PARMALEE, J.R. & FITCH, H.S., 1995. An experiment with artificial shelters for snakes: effect of material, age, and surface preparation. *Herpetological Natural History* 3: 187-191.
- PIZZUTI PICCOLI A., DE LORENZIS A., CANESTRARI L. & LUCHENTI I., 2019. Spatial distribution and habitat utilization of reptiles in a Mediterranean area (Castel di Guido, Rome, Italy). *International Journal of Environment Agriculture and Biotechnology Biotechnology (IJEAB)*. Vol-4, Issue-6: 1711 – 1719.
- PIZZUTI PICCOLI A., 2021. Educare alla terra — Il ruolo dell'ecosistema agricolo nelle nuove sfide dell'educazione ambientale. Aracne Editrice, pp.104.
- POLDINI L., BUFFA G., SBURLINO G. & VIDALI M., 2009. I boschi della Pianura Padana orientale e

problemi inerenti alla loro conservazione. «NATURA BRESCIANA» *Ann. Mus. Civ. Sc. Nat., Brescia*, 2009, 36: 179-184.

RONDININI C., BATTISTONI A., PERONACE V. & TEOFILI C., 2013. Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN. *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*, pp. 56.

SCOPPOLA A., BLASI C., ABBATE G., CUTINI M., DI MARZIO P., FABOZZI C. & FORTINI P., 1993. Analisi critica e considerazioni fitogeografiche sugli ordini e le alleanze dei querceti e boschi misti a caducifoglie dell'Italia peninsulare. *Ann. Bot.*, vol. LI, suppl. 10: 81-112.

SPAGNESI M. & ZAMBOTTI L., 2001. Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat. *Quad. Cons. Natura. Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica*. Vol. 1, pp. 375.

SUTHERLAND W.J., 2006. Ecological Census techniques a handbook. Second Edition. Cambridge University Press, pp. 432.

STOCH F. & GENOVESI P., 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. *ISPRA, Serie Manuali e linee guida*, 141, pp. 158.

TAFFETANI F., 2008. Boschi residui in Italia tra paesaggio rurale e conservazione. Atti del 3° Congresso Nazionale di Selvicoltura *Accademia Italiana di Scienze Forestali* Vol.1: 283-294. DOI: 10.4129/CNS2008.038.

TAFFETANI F., GIANNANGELI A., MICHELETTI A., RISMONDO M., VELO K. & ZITTI S., 2009. Boschi residui: problematiche di conservazione. «NATURA BRESCIANA» *Ann. Mus. Civ. Sc. Nat., Brescia*, 36: 237-242.

TRIOLO L., 2012. Valcanneto si racconta. *Comitato di Zona di Valcanneto di Cerveteri (RM)*, pp. 97.

AUTORI

ANTONIO PIZZUTI PICCOLI

C/O Associazione Natura per Tutti Onlus Via Monteroni 1265, 00055, Ladispoli (RM), Italy.

E-mail: info@naturapertutti.it

STEFANO MARTINANGELI

Via Arrigo Boito 121, 00052, Cerveteri (RM), Italy.

E-mail: info@naturapertutti.it